

Un angelo bacerà le cicatrici del naufragio  
e i passanti strapperanno le maschere di pioggia.  
Dalla strada fuggirà gemendo l'argento tradito.

**Hai sulle palpebre la malinconia delle panchine.  
Di lucciole e stelle marine è la distanza  
che separa due arcipelaghi di silenzio.**

Stanotte si muore sottovoce mentre al di là  
del vetro gli occhi che vorrei parlano altre lingue  
e dal soffitto pendono ragnatele e desideri.

**L'atrocità clandestina delle labbra che furono.  
Le gocce di violino sui lineamenti di farfalla  
partorirono il nostalgico valzer del mai più.**

Ogni notte esploro precipizi d'insensata verità.  
Cerco l'abbraccio di chi abbandonai, la voce che perdona.  
Il remoto sfavillio di quei visi ingioiella il mattino.

**Stoicamente il crepuscolo barcolla sul porto  
come un lacero fantasma di Marlon Brando.  
Sbarre invisibili disgiungono i cuori dall'estasi.**